



Luglio 2022

Rapporto sulla sorveglianza delle zoonosi e dei focolai di malattie determinati dalle derrate alimentari

Dati 2021

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

Schwarzenburgstrasse 155, 3003 Berna

Sito web: www.blv.admin.ch

E-mail: info@blv.admin.ch

Telefono: +41 (0)58 463 30 33

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Schwarzenburgstrasse 157, 3003 Berna

Sito web: www.bag.admin.ch

E-mail: info@bag.admin.ch

Telefono: +41 (0)58 463 87 06



1 Sintesi

Nel 2021, in linea generale, il numero di zoonosi nell'essere umano notificate è aumentato di nuovo rispetto al 2020 ed è quasi tornato allo stesso livello elevato precedente alla pandemia di SARS-CoV-2, in particolare per quel che concerne gli agenti patogeni *Campylobacter*, *Salmonella* ed *Escherichia coli* produttore di tossina Shiga (STEC). A seconda della malattia, è probabile che le misure adottate nel contesto della pandemia di SARS-CoV-2 e i cambiamenti comportamentali associati abbiano continuato ad avere una certa influenza sul numero di casi.

Con 6793 casi di **campilobatteriosi** nell'essere umano confermati in laboratorio (nell'anno precedente 6196), la campilobatteriosi è stata ancora una volta la zoonosi più frequentemente registrata nel 2021. Nella maggior parte dei casi, l'essere umano si infetta attraverso derrate alimentari contaminate (ad es., manipolando carne di pollame cruda o non sufficientemente cotta). Il batterio fa parte del tratto intestinale dei polli, per i quali però non rappresenta un pericolo per la salute.

Nel caso della **salmonellosi**, che rimane la seconda malattia zoonotica più frequentemente notificata in Svizzera, nel 2021 sono stati registrati 1487 casi nell'essere umano confermati in laboratorio (nell'anno precedente 1260). Con 127 casi, il numero di casi di salmonellosi negli animali è aumentato nel 2021 (nell'anno precedente 99 casi), ma si colloca a un livello molto basso. Gli animali più colpiti sono stati bovini, rettili, cani e gatti.

Anche per le **infezioni da STEC** il numero di casi rilevati nel 2021 è aumentato e si attesta a 922 casi segnalati (nell'anno precedente 715 casi).

Con 213 casi (nell'anno precedente 133 casi), si è registrato un chiaro aumento della **tularemia**. La tendenza all'aumento in atto da anni è proseguita nel 2021. Non si conoscono le cause di quest'incremento, tuttavia almeno in parte può essere spiegato da medici sensibilizzati sull'argomento.

Un totale di 37 **focolai di malattie di origine alimentare** è stato notificato dalle autorità di controllo in Svizzera. Nel complesso si sono ammalate oltre 540 persone e almeno 40 sono state ricoverate in ospedale. La maggior parte dei focolai (32) ha interessato un solo Cantone. Nei restanti cinque casi, per ogni focolaio sono stati colpiti almeno quattro Cantoni diversi, uno dei quali ha coinvolto anche Paesi diversi dalla Svizzera. I focolai di malattie di origine alimentare sono stati relativamente rari fino al 2020 (13 focolai). Per contro, si osserva un aumento significativo del numero di focolai notificati dalle autorità per l'anno 2021 (37). Sebbene esistano alcune ipotesi sulle cause dell'aumento, fino ad oggi non sono ancora state confermate.

Nella primavera del 2021 è stato registrato un focolaio di **epatite E**, con un totale di 105 casi nell'essere umano notificati durante il periodo del focolaio. Nonostante gli ampi accertamenti epidemiologici e di biologia molecolare, non è stato possibile identificare alcuna derrata alimentare all'origine. Tuttavia, questi accertamenti possono servire come esempio istruttivo, ai fini di One Health, di come una buona collaborazione interdisciplinare tra autorità, ricerca e produttori possa contribuire a un accertamento completo del focolaio.

Le specie zoonotiche della famiglia delle **Chlamydiaceae** sono agenti patogeni delle clamidiosi nell'essere umano. Un caso fatale di polmonite grave dovuta a *Chlamydia psittaci* in un essere umano nel 2021 è stato ricondotto a uccelli ornamentali (pappagalli). Inoltre, due donne in gravidanza hanno contratto la clamidiosi causata da *Chlamydia abortus* nel 2020 e nel 2021. È necessario sensibilizzare maggiormente i detentori di animali sulle clamidie zoonotiche, ad esempio attraverso conversazioni dirette con i veterinari.

Le analisi degli aborti, soprattutto nei ruminanti, aiutano a individuare in tempo un possibile rischio di infezione e a prevenire contagi nell'essere umano.